

COMINCIANO A DIMINUIRE LE AUTO IN CIRCOLAZIONE

Anche domenica senza benzina? Tanassi rifiuta di intervenire

I petrolieri preferiscono buttare miliardi al vento piuttosto che migliorare il contratto ai 40.000 benzina. Grave provocazione poliziesca a Torino e Ivrea

Rubava solo cappelli dalla testa delle donne

NEW YORK, 27. Un misterioso ladro di cappelli di visone, che per oltre quattro mesi si era dedicato al singolare scippo strappando i cappelli di visone dalle teste delle signore, è stato finalmente acciuffato dalla polizia. Si tratta di un giovane di 22 anni, Joseph Lee, che è riuscito a rubare un centinaio di cappelli di visone, del valore di circa 100 dollari (pari di 60.000 lire) l'uno, rivendendoli poi a metà prezzo.

Non è crudele lavare i piatti alla moglie

LONDRA, 27. Ha abbandonato il letto coniugale ed ha avanzato richiesta di divorzio perché il marito si era mostrato troppo distante nella gestione delle faccende domestiche. Si tratta della signora Doreen Baker, di 41 anni, che, dopo 13 anni di matrimonio durante i quali era stata costretta a restare tutto il giorno con le mani pulite, ha deciso di riprendere il suo lavoro. Durante il divorzio, il marito ha rifiutato di pagare le spese della casa, e di provvedere alle pulizie, ha cercato di ottenere il divorzio, e di ottenere il divorzio, ma non crudele.

Ha guidato come un pazzo perché è squilibrato

LIONE, 27. Ha guidato un pullman per duecento chilometri andando « come un pazzo ». Ed infatti, si trattava di un malato mentale, Felix Alborghetti, che approfittando di una sosta dell'autobus con a bordo 55 studenti in gita da Digione a Grenoble, si è esibito in un'andatura ed è partito a tutta velocità, compiendo manovre affarrosissime, spericolate e azzardatissime sulla strada e affondando la guida alla maniera dei bolidi di Indianapolis. In seguito a una pattuglia della stradale, la cui allertezza era stata richiamata anche dagli studenti che dai finestrini segnalavano una situazione che andava alla mano allarmante, il pazzo è riuscito a sfuggire all'inseguimento, ma è stato raggiunto in un'ingressa, intrappolato in un'ingressa, e il suo veicolo è stato sequestrato dai agenti i quali con l'aiuto di molti studenti, sono riusciti a disarmare il pazzo e a fargli perdere la guida prima di arrendersi definitivamente.

La benzina manca, le auto in circolazione diminuiscono, gente insospettata — persino l'Unione petrolifera, che rappresenta le società chiamate in causa dalla vertenza! — « scopre » che lo sciopero dei benzina danneggia gravemente l'economia. Un miliardo al giorno lo perderebbe lo Stato che preleva ormai 104 lire su ogni litro di super; a centinaia di miliardi si calcola la perdita delle società. Ma né governo né società si erano decise, fino a ieri sera, a scendere sul terreno della trattativa senza pur avendo un solo argomento valido per negare che i 40 mila restatori di pompe di carburanti guadagnano poco e lavorano molto, troppe ore al giorno. Lo sciopero ad oltranza esaspera gli animi contro i crumiri che, con le loro attività strappando i cappelli di visone, non alimentano la resistenza. Per questo ieri, con tecnica ormai vecchia nel mondo petrolifero, i giornali padronali parlavano di pompe che riaprivano di stanchezza dello sciopero, pur non avendo un solo dato, un solo dato che dimostrasse che l'espansione produceva i suoi effetti: un'ondata di danneggiamenti agli impianti crumiri, in tutta Italia, alcuni dei quali gravi.

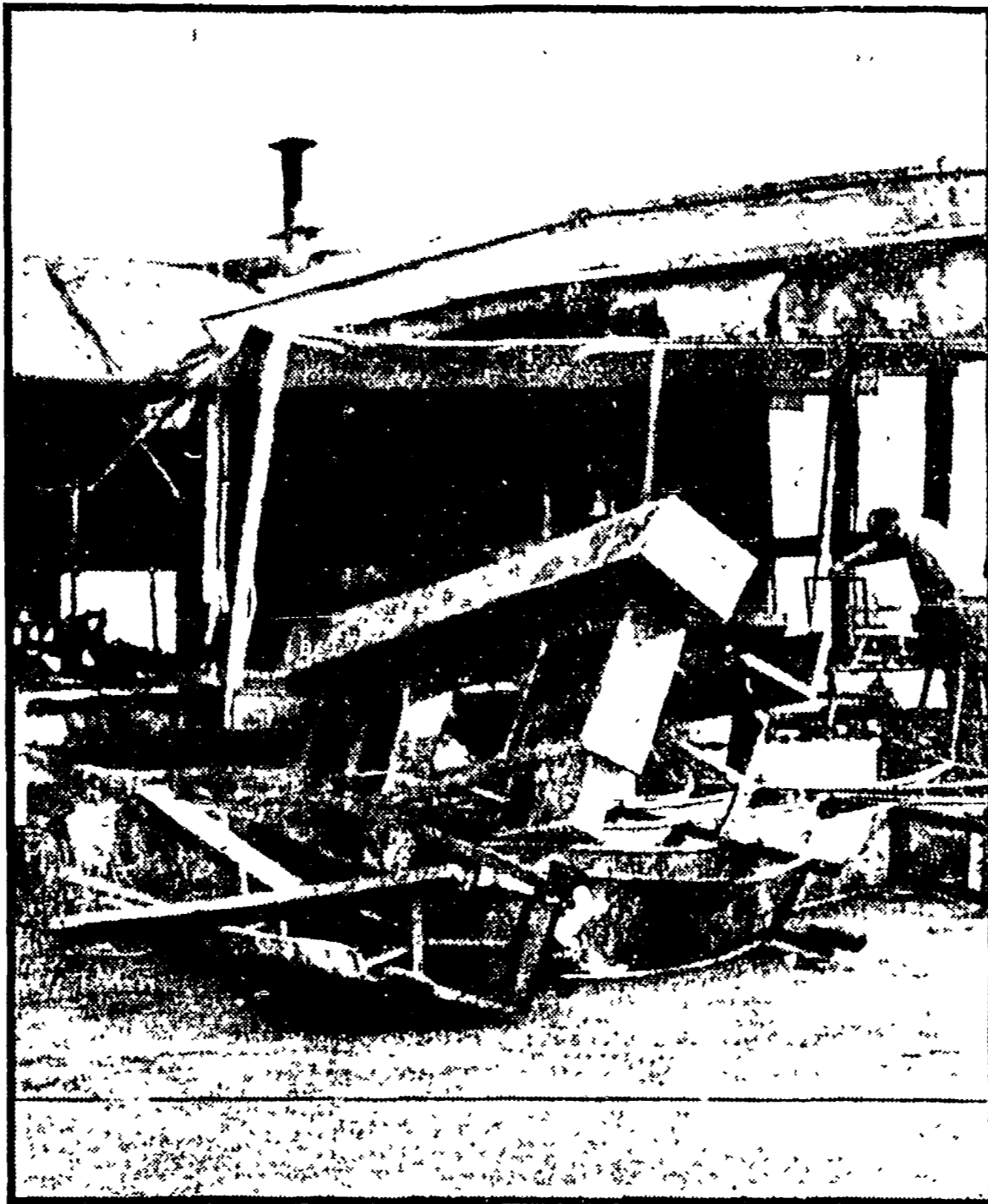
Negli ambienti del governo, tuttavia, al solito non si è avuta altra preoccupazione che quella di mobilitare carabinieri e pubblica sicurezza. Eppure si conosce bene quale può essere la collera di una categoria di persone mandata avanti, per mesi, attraverso le fasi di una trattativa inconcludente e l'offerta, alla fine, di una lira a litro di benzina, anziché nulla. Al gestore di carburanti che lavora tutto il giorno per qualche migliaio di lire, comprendendo di assicurazioni sociali, fisco, lavoro straordinario e persino obbligo di anticipare il valore del prodotto messo in vendita, si è detto che il petroliere non aveva soldi. Ma anche i gestori di carburanti hanno occhi per vedere. E hanno visto che le società petrolifere, anziché accettare la richiesta di una regolamentazione delle licenze che impedisca la proliferazione di impianti inutili, un accanito petroliere, continuano a buttare miliardi in questa assurda corsa alla spartizione del mercato.

Tanassi, ministro dell'Industria, ha fatto la sua ultima figuraccia: ha dichiarato che quella dei benzina è una vertenza « scaturita da un conflitto di interessi tra due gruppi economici diversi ». E ha detto, il socialista! Il miliardo che perde lo Stato ogni giorno non è motivo sufficiente per intervenire come mediatore, una cosa che nessuno ha chiesto — ma d'autorità. Il disagio dei cittadini, il danno all'economia nazionale (si pensi all'alto tasso di inflazione), non sono motivi sufficienti per dire alle società petrolifere: o accettate di operare nel rispetto degli interessi pubblici oppure metteremo il commercio all'ingresso dei carburanti sotto il controllo pubblico.

Comunque, il Comitato inter-sindacale di azione dei gestori di carburanti ha emesso un comunicato nel quale si manifesta « la più grave preoccupazione per le dichiarazioni emesse dal ministro Tanassi ». Dichiarazioni che pur nella loro lacerazione, ripropongono gli stessi argomenti fallaci che hanno provocato l'attuale gravissima crisi della categoria. Mettere sullo stesso piano i lavoratori sfruttati e le aziende sfruttatrici, non è detto di un alto responsabile della cosa pubblica, e per di più socialista.

Numerosi paesi hanno trovato nella razionalizzazione delle risorse grandi di sfidare l'ira dei potenti gruppi petroliferi, per nazionalizzare il commercio dei carburanti. Il ministro Tanassi dovrebbe fare molto di meno per recedere le società petrolifere dall'attuale posizione di tracollata.

Nella stampa di ieri c'erano già segni di una campagna di linea contro i gestori delle pompe di benzina: si fanno previsioni catastrofiche sulla lacerazione dello sciopero a cronaca, non si dice che basta un'iniziativa del governo perché cessi subito, che i benzina chiedono miglioramenti accettabili quali: la ripartizione del super, il sistema distributivo adottato, si cerca di presentare l'espansione dei benzina come frutto di « una qualche manovra ». Si apprende inoltre che a Torino è stata messa in atto una gravissima provocazione contro i gestori in sciopero e i loro dirigenti sindacali. Su richiesta della questura, la magistratura ha concesso alcuni mandati di perquisizione a carico di membri del comitato di agitazione. Sono state perquisite le abitazioni e i chioschi del vicinato e si sono trovate alcune bustarelle di denaro. Il presidente del comitato inter-sindacale di azione dei gestori di Torino e di altri sin-



MILANO — La stazione di servizio della ESSO di Nova Milanese distrutta la notte scorsa dal lancio di due bottiglie incendiarie. (Telefoto)

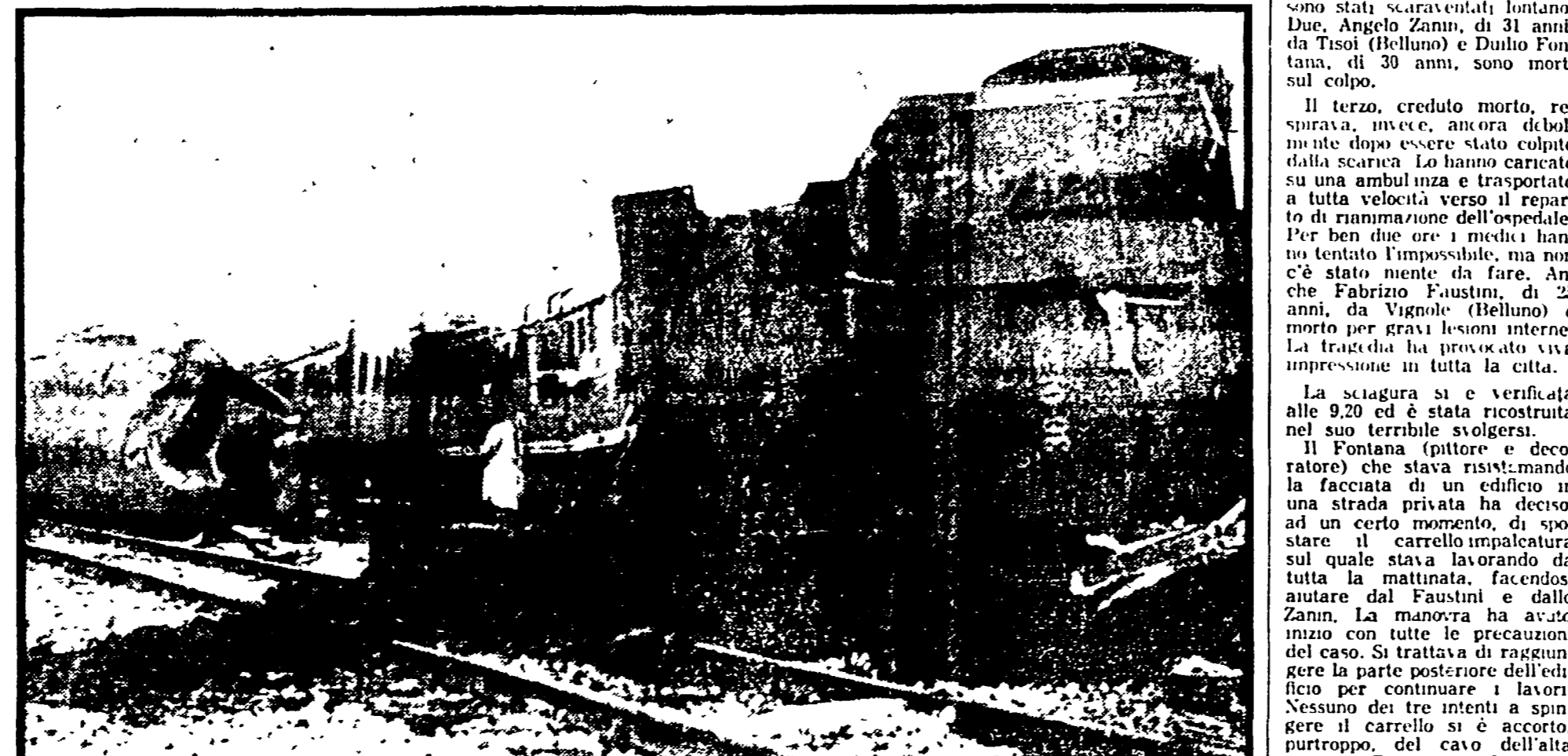
Il carro-ponte che stavano spostando ha toccato un cavo dell'alta tensione

Muoiono folgorati tre muratori

La sciagura è avvenuta a Belluno — Scarica da 10.000 volt — Disperati e inutili tentativi per salvare la vita ad uno degli operai — Gli altri due morti sul colpo

Sciagura ferroviaria in Jugoslavia con morti e feriti

A tutta velocità contro un merci



BELGRADO — Tre morti ed una trentina di feriti sono il bilancio di una sciagura ferroviaria avvenuta all'alba di ieri alla stazione di Balajnica, a undici chilometri da Belgrado. Il rapido proveniente da Sarajevo a grande velocità è andato a cozzare, per cause non ancora note, contro un treno merci che stava lentamente muovendosi dalla stazione. Nel terribile urto frontale il macchinista del rapido è morto sul colpo, mentre fra i passeggeri si segnalano per ora due vittime e decine di feriti: ma non si sa se, fra le lamiere contorte dei due convogli (nella telefoto), vi siano rimaste altre persone.

Nove mesi di carcere a una madre per 4 dischi

Interrogano un fiorentino per la morte di Ermanno

Pastore sardo assassinato in un casolare a Tarquinia

Sono ancora deviate i treni per il Sud

PALERMO, 27. Nove mesi di carcere per una madre di 40 anni, Anna Greco, una poverissima palermitana di quarant'anni, con i due parali tici e sei figli a carico (di cui l'ultimo ha due anni), è la protagonista di una delle tante tipiche storie dell'Italia, patria generosa soltanto con i ricchi e con gli industriali. La Greco, come ci insegna, fra gli altri nomi, è quella che, proprietaria di un negozio di elettrodomestici in una via del centro. Recentemente ha assunto la rappresentanza di una ditta di Lucca specializzata nella costruzione di impianti elettrici. Per ragioni di lavoro, il rappresentante ha avuto occasione di spostarsi a Viareggio. Forte dei Marmi. Massa, Marina di Carrara. Attualmente la sera, faceva ritorno a Firenze.

Stamane sono partiti improvvisamente per Firenze gli investigatori del giallo di Viareggio, il dottor Gerunda, capo della Criminalpol della Toscana, e il dottor Jona, dirigente della Mobile di Bologna per rintracciare un fiorentino. È un uomo di mezza età che fino a qualche anno fa era proprietario di un negozio di elettrodomestici in una via del centro. Recentemente ha assunto la rappresentanza di una ditta di Lucca specializzata nella costruzione di impianti elettrici. Per ragioni di lavoro, il rappresentante ha avuto occasione di spostarsi a Viareggio. Forte dei Marmi. Massa, Marina di Carrara. Attualmente la sera, faceva ritorno a Firenze.

Un pastore sardo di 57 anni, Marco Maccioni, è stato ucciso il 25 marzo scorso a colpi di arma da fuoco in un casolare situato a circa quattro chilometri dalla cittadina di Tarquinia. Il casolare è solo solo, a ridosso della strada che conduce al locale turistico. Il corpo del Maccioni è stato trovato da alcuni pastori che lavoravano al pascolo il loro gregge proprio in quel a zona. L'uomo muoveva in una stanza del casolare, immerso in una pozza di sangue. Sino ad oggi si sono recati sul posto i carabinieri della stazione di Tarquinia i quali hanno iniziato le indagini sotto la guida del comandante del Gruppo, maggiore Santarelli. Fino a questo momento non si conoscono le cause del delitto. Sembrerebbe che per uccidere il Maccioni sia stata usata una rivoltella.

A distanza di quattro giorni dallo smantellamento della porta gna Lino la Stabile 18 e la sovrastante linea ferroviaria, la situazione appare ancora drammatica e confusa. Le ottimistiche previsioni di mettere a posto la linea entro le 48 ore sono completamente sfumate e fra ad oggi non si sa quando si riuscirà a far funzionare la linea ferroviaria. Si spera ora di poter ripristinare tra qualche giorno il traffico altro su un binario, ma tutto appare in certo.

Ad Agrigento e a Trapani

MAFIA SOTTO INCHIESTA

Proseguono in Sicilia gli interrogatori da parte della Commissione parlamentare - Emergono i legami fra le « cosche » e la classe politica dirigente - Una risoluzione del PCI

Nostro servizio AGRIGENTO, 27. Dopo Palermo e Trapani, ora è stata la volta di Agrigento a ricevere, nei locali del Consiglio comunale, la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia. La Commissione si è intrattenuta stanotte, alla presenza dei giornalisti, col presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Nicotri, col commissario al comune di Agrigento, dottor Pupillo, col Procuratore della Repubblica, dott. La Manna e col presidente del tribunale, dott. De Giannini.

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, Nicotri, ha tentato di evitare le pressioni dei posteggiati dai commissari, limitandosi ad affermare che il fenomeno mafioso non opererebbe più nel settore economico di vitalità impostata come l'edilizia e i mercati ortofruttili.

BELLUNO, 27. Sono morti in tre colpi da una scarica da 10 mila volt. Spingevano un carrello metallico utilizzato per dipingere la facciata esterna di un palazzo. Due, Angelo Zanin, di 31 anni, di Tosis (Belluno) e Duilio Fontana, di 30 anni, sono morti sul colpo.

La sciagura si è verificata alle 9,20 ed è stata ricostruita nel suo terribile svolgersi. Fontana (pittore di decorazione) che stava rivestendo la facciata di un edificio in una strada privata ha deciso, ad un certo momento, di spostare un carrello impalcato sul quale stava lavorando da tutta la mattinata, facendosi aiutare dai Faustini e dallo Zanin. La dinamica ha avvertito il primo ad accendere il motore del carrello con tutte le precauzioni del caso. Si trattava di raggiungere la parte posteriore dell'edificio per continuare il lavoro. Nessuno dei tre intendeva spingere il carrello su un binario, purtroppo, del cavo dell'alta tensione. Per questo, il carrello è stato spinto ancora avanti lentamente proprio fin quando lo stesso cavo lo ha bloccato. Subito è partita la terribile scarica.

Alcune persone che si sono trovate nei pressi hanno visto, nel punto di contatto fra il cavo e il carrello, levarsi grosse fiamme e il Fontana, il Faustini e lo Zanin stramazze al suolo. Il primo ad accendere il motore del carrello è stato un altro operaio che lavorava in un ufficio vicino. Senza per tempo in mezzo l'operaio con un'asta di legno, ha spinto lontano il carrello, portandolo in modo di interrompere il flusso di corrente elettrica. Altri, infatti, nel tentativo di soccorrere i tre folgorati, avrebbero potuto rimanere a loro volta folgorati. Solo dopo l'operaio ha chiari i fatti, ma di ciò che è accaduto « solo » che non c'era più niente da fare.

L'unico ad essere creduto morto, come i compagni e ad essere invece ancora in vita era il Faustini. Quando si sono chinati su di lui è stato un grido frenetico da tutte le parti. Era ancora vivo e forse poteva essere salvato. Poco dopo giungeva una ambulanza, ma le altre macchine della polizia e ai tecnici dell'ENEL, che nel frattempo avevano tolto la corrente a tutta la zona.

Lettere al giornale

Docenti subalterni

Signor Direttore, è apparso recentemente sulla stampa un comunicato, emesso — a quanto si dice — dai « docenti subalterni dell'Istituto di Matematica » dell'Università di Roma, riguardante il comportamento del prof. Beniamino Segre durante lo sciopero degli assistenti e incaricati di detto Istituto.

Preso la Sala del Consiglio dell'Istituto era stata letta per le ore 12 di martedì 18 marzo una riunione del Gruppo di Ricerca Matematica 17 del Consiglio Nazionale delle Ricerche, alla quale partecipavano i due direttori del Gruppo (B. Segre e Lombardo Radice), un ricercatore e tre borsisti del Gruppo stesso. Si trattava quindi di una attività scientifica completamente extra universitaria.

Tale intervento suscitava naturalmente la sorpresa ed i giusti rilievi avanzati dai presenti e dallo stesso prof. Segre. Senza scendere in una circostanziosa polemica sui gravi travisamenti della realtà operati nel citato comunicato, è sottile, nella loro qualità di membri del suddetto Gruppo di Ricerca del CNR presenti all'episodio, mentre stigmatizzavano certi atteggiamenti « mescolati e di cosciente deformazione di avvenimenti per inqualificabili motivi; circoscrivendo deliberatamente la presente verifica al ridimensionamento dell'accaduto nei limiti dei soli dati di fatto, smentendo in modo deciso la veridicità del comunicato citato.

D'altra parte, nella loro qualità di docenti subalterni dell'Università di Roma, i sottoscritti desiderano riaffermare la loro fede nell'unità di tutti i docenti per la costruzione dell'Università di domani, in un nuovo spirito di piena libertà scientifica e sociale.

P. V. CECCHERINI
G. SIMEONE
G. M. CATTANEO

Per questa gente non c'è stato il « miracolo »

« Noi disoccupati siamo i martiri di questa società ingiusta ». Leggo sul giornale notizia di un disoccupato di Velletri, di nome Ettore Cedrone, che si è tolto la vita perché era disperato. Una cosa orribile, inopportuna per me, non perché io sia un disoccupato anche se credo di essere un irruel ugualmente per un uomo che lo costringe al suicidio perché gli si nega appunto il diritto di vivere, ma perché la legge della nostra Repubblica « fondata sul lavoro ».

La situazione meteorologica

Se stiamo una retta immagnetica dalle coste nord-occidentali dell'Africa all'Europa nord-occidentale, teniamo due vaste regioni, quella che comprende l'Europa nord-occidentale e quella del Mediterraneo a bassa pressione, l'altra è alta pressione.



La situazione meteorologica

Sirio